

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Export Banca - Cifre chiave

(milioni di euro e %)	31/12/2016
Dati patrimoniali	
Crediti	1.522
Impegni	5.542
Dati economici riclassificati	
Margine di interesse	1
Margine di intermediazione	32
Indicatori	
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta	
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,1%

Dal punto di vista del portafoglio impieghi dell'Area Imprese - Export Banca, lo stock di crediti al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 1,5 miliardi di euro, in aumento del 12% rispetto al medesimo dato di fine 2015, per le erogazioni avvenute nel corso dell'anno che hanno più che compensato il rimborso di quote del debito e le estinzioni anticipate.

Complessivamente lo stock dei crediti e degli impegni risulta pari a 7,1 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2015, per effetto di un volume di nuove stipule superiore ai rientri in quota capitale dell'anno.

Export Banca - Stock crediti

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	1.522	1.363	159	11,7%
Totale somme erogate o in ammortamento	1.522	1.363	159	11,7%
Impegni	5.542	3.744	1.798	48,0%
Totale crediti (inclusi impegni)	7.064	5.107	1.957	38,3%

I volumi complessivi di risorse mobilitate e gestite nel corso del 2016 a favore dell'internazionalizzazione delle imprese ammontano a circa 5 miliardi di euro, in rilevante crescita rispetto allo stesso periodo del 2015, grazie prevalentemente alla firma di nuovi contratti di finanziamento nel settore della cantieristica navale.

Export Banca - Flusso concessioni per scopo

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Settore crocieristico	4.779	1.013	3.766	n.s.
Settore costruzioni	152	22	129	n.s.
Settore oil & gas	18	174	(156)	-89,8%
Altri settori		180	(180)	n.s.
Totale Export Banca	4.949	1.389	3.560	n.s.

A fronte delle nuove operazioni il volume di erogazioni del 2016 è risultato pari a 0,3 miliardi di euro, in contrazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-59%), per effetto prevalentemente della presenza nello scorso esercizio di un'erogazione di rilevante importo nel settore della cantieristica navale.

Export Banca - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	273	658	(385)	-58,5%
Totale Export Banca	273	658	(385)	-58,5%

2. Relazione sulla gestione 2016

In termini di contributo alla determinazione del risultato reddituale del 2016 di CDP, il margine di interesse risulta pari a 1 milione di euro registrando un margine tra attività fruttifere e passività onerose pari a 0,1%. Tale contributo si intensifica per effetto della componente commissionale, legata ai nuovi finanziamenti stipulati e all'elevato ammontare di impegni a erogare, che porta il margine di intermediazione a circa 32 milioni di euro.

Imprese - Industrial

Nel corso del 2016, a seguito della modifica organizzativa, è stata creata l'Area d'Affari "Industrial" con la missione di concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma tecnica, in regime di gestione ordinaria oppure separata in base alle previsioni normative applicabili in materia, per iniziative promosse da controparti appartenenti a qualsiasi settore (quali agro-alimentare, automobilistico, chimico e farmaceutico, manifatturiero, meccanico, commercio, difesa, servizi, ecc.), a esclusione di quelli di competenza delle altre Aree d'Affari.

Si evidenziano di seguito i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 (che includono sia dati di stato patrimoniale che gli impegni) ed economici, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Industrial - Cifre chiave

(milioni di euro e %)	31/12/2016
Dati patrimoniali	
Crediti	1.100
Impegni	243
Dati economici riclassificati	
Margine di interesse	19
Margine di intermediazione	21
Indicatori	
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	1,9%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta	0,1%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,9%

Lo stock complessivo al 31 dicembre 2016 dei crediti, inclusivo delle rettifiche IFRS, risulta pari a 1,1 miliardi di euro, registrando un incremento del 26% rispetto allo stock di fine 2015 (pari a 0,9 miliardi di euro). Tale andamento è imputabile principalmente alle sottoscrizioni di titoli avvenute nel corso dell'anno.

Complessivamente lo stock dei crediti e degli impegni, senza le rettifiche IFRS, risulta pari a 1,4 miliardi di euro, registrando un incremento del 27% rispetto al 2015 (1,1 miliardi di euro), per effetto di un volume di nuove stipule superiore rispetto alle quote di rimborso del capitale in scadenza, di modesto impatto tenuto conto del recente avvio dell'operatività dell'area.

Industrial - Stock crediti verso clientela e verso banche

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti corporate/project	609	596	14	2,3%
Titoli	511	300	211	70,4%
Totale somme erogate o in ammortamento	1.121	896	225	25,1%
Rettifiche IFRS	(21)	(20)	(1)	3,8%
Totale crediti	1.100	876	224	25,6%
Totale somme erogate o in ammortamento	1.121	896	225	25,1%
Impegni	243	174	68	39,2%
Totale crediti (inclusi impegni)	1.364	1.070	293	27,4%

Nel corso del 2016 sono state processate 6 operazioni, in linea con il 2015. L'ammontare complessivo dei nuovi finanziamenti stipulati e delle garanzie rilasciate nel corso dell'anno è risultato pari a 0,4 miliardi di euro, in flessione rispetto a

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

quanto registrato nel 2015, prevalentemente per effetto della minore *size* media dei singoli interventi (62 milioni di euro rispetto ai 127 milioni di euro del 2015). Le nuove operazioni stipulate nel 2016 riguardano prevalentemente interventi in favore di soggetti operanti nei settori dell'efficienza energetica, della cantieristica navale, nonché della ricerca, sviluppo e innovazione.

Industrial - Flusso nuove stipule

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	126	430	(304)	-70,7%
Garanzie	42	29	13	46,1%
Titoli	202	300	(98)	-32,8%
Totale Industrial	369	759	(389)	-51,3%

A fronte di tali nuove operazioni, l'ammontare del flusso di erogazioni nel corso del 2016 è risultato pari a 0,3 miliardi di euro, registrando una flessione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, coerentemente con la riduzione dei volumi stipulati.

Industrial - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	52	330	(278)	-84,4%
Titoli	202	300	(98)	-32,8%
Totale Industrial	253	630	(377)	-59,8%

In termini di contributo alla determinazione del risultato reddituale del 2016 di CDP, il margine di interesse risulta pari a 19 milioni di euro, con un margine tra attività fruttifere e passività onerose pari a 1,9%. La componente commissionale porta il margine di intermediazione a 21 milioni di euro.

Istituzioni finanziarie

Gli interventi di CDP a supporto dell'economia del Paese sono attuati prevalentemente tramite l'Area d'Affari "Istituzioni Finanziarie". Oltre alle direttrici di operatività consolidate – gestione degli strumenti di credito agevolato istituiti con disposizioni normative specifiche e prodotti di liquidità per le banche principalmente a sostegno dell'accesso al credito delle imprese e dei processi di ricostruzione post-eventi calamitosi – il 2016 ha visto l'introduzione di una gamma di strumenti finalizzata a supportare le istituzioni finanziarie nelle proprie misure di ottimizzazione del capitale nell'ottica di liberare nuovi impieghi a favore delle imprese.

La concessione di credito agevolato si basa sul ricorso prevalente a risorse di CDP assistite da contribuzioni statali in conto interessi (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca – FRI e plafond Beni Strumentali), oltre che, in via residuale, sull'erogazione – in forma di contributo in conto capitale (Patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale) o di finanziamento agevolato (Fondo Kyoto) – di risorse dello Stato.

Sono inoltre attivi i plafond messi a disposizione del sistema bancario, al fine di i) erogare i finanziamenti a favore delle Imprese (plafond PMI, MID e Reti e Filiere), ii) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (plafond Ricostruzione Abruzzo, Sisma 2012, Moratoria Sardegna, Eventi Calamitosi e Sisma Centro Italia) e, a partire dalla fine del 2013, iii) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa e OBG/RMBS).

Sul tema dell'ottimizzazione del capitale bancario, nell'ottica di ridurre gli assorbimenti patrimoniali, sono stati introdotti strumenti di garanzia e contro-garanzia di portafogli di esposizioni (finanziamenti e garanzie) originate da istituzioni finanziarie in favore delle imprese italiane. In tale ambito, anche grazie alla qualifica di Istituto Nazionale di Promozione attribuita a CDP dalla Legge di Stabilità 2016, è stato possibile far leva sulle risorse messe a disposizione dal "Piano Juncker", così da incrementare notevolmente l'efficienza delle operazioni in termini, sia di volumi attivabili, che di prezzo della garanzia per le istituzioni finanziarie.

2. Relazione sulla gestione 2016

A seguito delle modifiche organizzative avvenute nel corso del 2016, l'Area d'Affari può effettuare operazioni di finanziamento diretto a istituzioni finanziarie, sia nella forma del prestito che in quella della sottoscrizione obbligazionaria, destinate a soddisfare le esigenze di funding di banche specializzate o di intermediari finanziari non bancari.

Con riferimento alle iniziative promosse nel corso del 2016, relativamente al FRI, in data 17 febbraio 2016 è stata sottoscritta con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Associazione Bancaria Italiana una convenzione quadro, per la disciplina delle modalità di accesso ai finanziamenti agevolati delle misure del Fondo per la crescita sostenibile. Il successivo 28 luglio, CDP, ABI e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto due addenda alla predetta convenzione quadro, per l'erogazione di finanziamenti agevolati a valere sul FRI nell'ambito delle misure "Agenda digitale italiana" e "Industria sostenibile", per complessivi 450 milioni di euro.

Con riferimento al Plafond Beni Strumentali, in data 17 marzo 2016 è stato sottoscritto un addendum alla Convenzione CDP-ABI-MiSE del 14 febbraio 2014, attraverso il quale è stata recepita la liberalizzazione delle fonti di provvista disposta dall'art. 8 del D.L. 3/2015 ed è stata introdotta una nuova linea "a ponderazione zero", così rafforzando le sinergie con il Fondo di Garanzia per le PMI. Sempre con riferimento al Plafond Beni Strumentali, il 4 novembre 2016 è stato stipulato un contratto di prestito con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per 150 milioni di euro, da destinare a sostegno dello strumento.

Quanto al Plafond Casa, il 7 aprile 2016 è stato sottoscritto un addendum alla Convenzione CDP-ABI del 20 novembre 2013, con il quale la relativa dotazione è stata incrementata da 2 a 3 miliardi di euro e sono state introdotte alcune semplificazioni sugli adempimenti notarili connessi alla cessione dei crediti in garanzia. Sempre con riferimento al settore residenziale, il 25 maggio 2016 CDP ha deliberato il rifinanziamento del Programma di Acquisti OBG/RMBS, incrementandolo da 3 a 5 miliardi di euro.

In data 31 marzo 2016 CDP ha incrementato le dotazioni dei Plafond PMI e MID, rispettivamente da 2 a circa 6 miliardi di euro (di cui circa 1 miliardo di euro derivante dal trasferimento a tale strumento della residua dotazione del Plafond Esportazione, contestualmente chiuso nell'operatività) e da 2 a 3,5 miliardi di euro. La Piattaforma Imprese, pertanto, ha attualmente una consistenza complessiva di 10 miliardi di euro. Il successivo 17 maggio, attraverso apposito addendum alla Convenzione CDP-ABI del 5 agosto 2014, è stata inoltre introdotta una nuova durata ordinaria a 12 anni nei Plafond PMI e MID, nonché esteso il perimetro del Plafond Reti PMI (ora rinominato Plafond Reti e Filiere), sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo. In particolare, sono ora ammessi al finanziamento a valere su tale Plafond anche le Imprese MID e le imprese (PMI e MID) che partecipano alle c.d. "filiera". Tale Plafond gode di una specifica linea di finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti.

Sempre al fine di accrescere il supporto dell'accesso al credito delle PMI, producendo contestualmente un risparmio di capitale regolamentare delle banche *originator*, il 25 maggio 2016 CDP ha deliberato il varo di uno specifico programma di acquisti di titoli da cartolarizzazione aventi come sottostante crediti verso tale comparto, mettendo a disposizione 1 miliardo di euro.

Parallelamente, CDP ha aderito alla Piattaforma "ENSI" (*EIF-NPIs Securitisation Initiative*), iniziativa nata dalla collaborazione tra il FEI e i principali Istituti Nazionali di Promozione, tra cui CDP, per agevolare il flusso di credito alle PMI tramite il ricorso a operazioni di cartolarizzazione.

Inoltre, a seguito del completamento della riforma del Titolo V del TUB, che ha sottoposto gli intermediari finanziari non bancari a un regime di vigilanza equivalente a quello degli enti creditizi, a maggio 2016 CDP ha approvato una modifica statutaria volta a includere tali soggetti tra quelli abilitati a intermediare la sua provvista nell'ambito dei programmi di sostegno dell'economia "a plafond".

Nell'ambito delle misure a favore dei territori colpiti da eventi sismici, con riferimento ai finanziamenti contratti a valere sul Plafond Moratoria Sisma 2012, l'art. 6 del D.L. 113/2016 ha disposto il differimento al 31 ottobre 2016 della rata in scadenza il 30 giugno 2016 e previsto la successiva rimodulazione dei piani di ammortamento in sette rate semestrali decorrenti dal 30 giugno 2017 fino al 30 giugno 2020. La predetta rimodulazione è stata recepita attraverso appositi addenda alle vigenti Convenzioni con l'Associazione Bancaria Italiana, sottoscritti il 19 settembre 2016.

Inoltre, per recepire le previsioni di cui all'art. 1, commi da 422 a 428 della Legge di Stabilità 2016, CDP ha approvato, il 25 maggio 2016, la costituzione di un nuovo plafond di 1,5 miliardi di euro (c.d. "Plafond Eventi Calamitosi"), dedicato al finanziamento

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

di interventi sul patrimonio privato e sulle attività produttive che hanno subito danni a fronte di calamità naturali occorse su tutto il territorio nazionale a partire dal 2013. Le linee guida e le regole applicative per la messa a disposizione del Plafond Eventi Calamitosi sono state definite con apposita convenzione con ABI, sottoscritta il 17 novembre 2016.

Infine, a seguito dei ripetuti eventi sismici che hanno colpito i territori del Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016, l'art. 5 del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha previsto che i contributi destinati alla ricostruzione privata siano erogati, con le modalità dei finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato, concessi dalle banche operanti nei territori colpiti, mediante la provvista derivante da finanziamenti contratti con CDP, anch'essi assistiti dalla garanzia dello Stato, a valere su di uno specifico plafond di provvista finanziaria di scopo (il "Plafond Sisma Centro Italia"), nei limiti dell'autorizzazione di spesa allo scopo prevista dalle Legge di Bilancio 2017. Le linee guida e le regole applicative per la messa a disposizione del Plafond Sisma Centro Italia sono state anch'esse definite con apposita convenzione con ABI, sottoscritta il 18 novembre 2016.

Sul fronte delle operazioni per l'ottimizzazione del capitale delle istituzioni finanziarie, nel secondo semestre del 2016, è stata avviata una collaborazione con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) per la definizione di una Piattaforma denominata "EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs", finalizzata al rilascio di garanzie per l'accesso al credito delle PMI. La Piattaforma, sottoscritta il 15 dicembre 2016, ha ottenuto l'approvazione nell'ambito del Piano Juncker il 23 settembre 2016 e consente a CDP di garantire l'80% di nuovi portafogli di finanziamenti o garanzie alle PMI originati da intermediari finanziari, nel limite massimo di 3,1 miliardi di euro e con un tetto alle perdite pari al 9% dell'ammontare garantito.

Si evidenziano di seguito i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 (che includono sia dati di stato patrimoniale che gli impegni) ed economici, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Istituzioni Finanziarie - Cifre chiave

(milioni di euro e %)	31/12/2016
Dati patrimoniali	
Crediti	14.919
Somme da erogare	28
Impegni	2.176
Dati economici riclassificati	
Margine di interesse	50
Margine di intermediazione	84
Indicatori	
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	0,8%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta	0,4%
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,3%

Dal punto di vista del portafoglio impieghi dell'Area in oggetto, lo stock di crediti, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 14,9 miliardi di euro, in riduzione del 5% rispetto al medesimo dato di fine 2015, per il rimborso di quote del debito e per le estinzioni effettuate sulla base delle rendicontazioni semestrali (riferite prevalentemente al plafond PMI) non compensate dalle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. In particolare lo stock complessivo, non comprensivo delle rettifiche IFRS:

- i) per il 54% è relativo a prestiti a valere sui plafond alle imprese che si attestano a 8,2 miliardi di euro;
- ii) per il 27% è riferito a prestiti per la ricostruzione a seguito di calamità naturali che ammontano a 4,1 miliardi di euro (in aumento del 13% rispetto al 2015);
- iii) per il 13% è relativo ad altri prodotti, tra i quali i prestiti a valere sul FRI;
- iv) per il 6% è riferito a finanziamenti a supporto del settore residenziale pari a 0,9 miliardi di euro.

Complessivamente lo stock dei crediti e degli impegni, senza le rettifiche IFRS, risulta pari a 17,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2015, per effetto di un volume di nuove stipule inferiore ai rientri in quota capitale dell'anno e alle estinzioni anticipate.

2. Relazione sulla gestione 2016

Istituzioni Finanziarie - Stock crediti verso clientela e verso banche per prodotto

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	8.156	9.681	(1.525)	-15,8%
Plafond PMI	4.961	6.959	(1.998)	-28,7%
Plafond Beni Strumentali	2.374	1.914	460	24,0%
Plafond imprese MID	806	793	13	1,7%
Plafond Reti e Filiere	13	0,2	13	n.s.
Plafond Esportazione	2	16	(13)	-84,6%
Immobiliare residenziale	906	887	20	2,2%
Calamità naturali	4.080	3.616	464	12,8%
Ricostruzione post eventi sismici - Abruzzo	1.647	1.721	(73)	-4,3%
Ricostruzione post eventi sismici - Emilia	1.922	1.201	721	60,0%
Moratoria fiscale	511	695	(184)	-26,4%
Altri prodotti	1.893	1.591	302	19,0%
Prestiti FRI	1.056	1.093	(36)	-3,3%
Finanziamento/Titoli istituti finanziari	531	351	180	51,3%
Finanziamento partecipazioni (soci)	270	105	165	n.s.
Finanziamenti per intermodalità (art. 38, comma 6, L. 166/02)	36	43	(7)	-16,5%
Totale somme erogate o in ammortamento	15.036	15.775	(739)	-4,7%
Rettifiche IFRS	(117)	(39)	(78)	n.s.
Totale crediti	14.919	15.736	(818)	-5,2%
Totale somme erogate o in ammortamento	15.036	15.775	(739)	-4,7%
Impegni	2.176	2.228	(52)	-2,3%
Totale crediti (inclusi impegni)	17.211	18.003	(791)	-4,4%

I volumi complessivi di risorse mobilitate e gestite nel corso del 2016 ammontano a 4,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2015 (-46%) principalmente per i minori volumi registrati sui plafond bancari e per la concessione, nello scorso anno, di una garanzia di rilevante importo a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale.

In dettaglio, il contributo principale a tali volumi viene fornito dai finanziamenti a valere sui plafond a favore delle imprese e dalla sottoscrizione di ABS a valere su crediti delle PMI (2,4 miliardi di euro) pari a circa il 54% del volume complessivo e in diminuzione rispetto al 2015 per effetto principalmente delle manovre adottate dalla BCE che hanno incrementato la liquidità a disposizione del sistema bancario. Un importante contributo al volume complessivo (circa il 17%) viene fornito dai finanziamenti in favore delle aree colpite da calamità naturali con stipule pari a 0,8 miliardi di euro. L'operatività nel mercato immobiliare residenziale, infine, risulta complessivamente pari a 0,6 miliardi di euro, contribuendo per circa il 14% ai volumi complessivi di risorse mobilitate e gestite. A tali finanziamenti si aggiungono 0,6 miliardi di euro relativi prevalentemente alla sottoscrizione di bond di istituzioni finanziarie per iniziative di pubblica utilità, R&S, efficientamento energetico e *green economy*, a finanziamenti verso società partecipate e a prestiti a valere sul FRI.

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Istituzioni Finanziarie - Flusso nuove stipule

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	2.418	4.081	(1.662)	-40,7%
Plafond PMI	860	1.966	(1.106)	-56,3%
Plafond Beni Strumentali	1.075	1.297	(222)	-17,1%
Plafond imprese MID	312	789	(477)	-60,4%
Plafond Reti e Filiere	13	0,2	13	n.s.
Plafond Esportazione		16	(16)	n.s.
Acquisto crediti/ABS	159	13	146	n.s.
Immobiliare residenziale	640	1.714	(1.073)	-62,6%
Plafond Casa	590	823	(232)	-28,2%
OBG/RMBS	50	891	(841)	-94,4%
Ricostruzione sisma	771	650	122	18,7%
Altri prodotti	648	137	511	n.s.
Prestiti FRI	150	85	66	77,3%
Finanziamento/Titoli istituti finanziari	250		250	n.s.
Finanziamento partecipazioni (soci)	190		190	n.s.
Erogazioni/Stipule Fondi conto terzi	57	46	10	21,9%
Fondo Kyoto	1	6	(5)	-80,9%
Garanzia verso Fondo di Risoluzione Nazionale		1.650	(1.650)	n.s.
Totale Istituzioni Finanziarie	4.478	8.231	(3.753)	-45,6%

A fronte di tali stipule, nel 2016 sono stati erogati 4,4 miliardi di euro, in larga parte relativi ai prestiti a favore delle imprese (circa il 54% del totale considerando il plafond Piattaforma Imprese, il plafond Beni Strumentali e la sottoscrizione di ABS a valere su crediti delle PMI), al plafond Ricostruzione Sisma (17%) e al settore immobiliare residenziale (15%). Il volume di erogazioni del 2016 risulta in contrazione rispetto al precedente esercizio (-34%) soprattutto per effetto del decremento dei volumi relativi ai Plafond PMI e MID e alle sottoscrizioni di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Istituzioni Finanziarie - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	2.390	4.029	(1.639)	-40,7%
Plafond PMI	860	1.973	(1.113)	-56,4%
Plafond Beni Strumentali	1.046	1.238	(191)	-15,5%
Plafond imprese MID	312	789	(477)	-60,4%
Plafond Reti e Filiere	13	0,2	13	n.s.
Plafond Esportazione		16	(16)	n.s.
Acquisto crediti/ABS	159	13	146	n.s.
Immobiliare residenziale	640	1.714	(1.073)	-62,6%
Plafond Casa	590	823	(232)	-28,2%
OBG/RMBS	50	891	(841)	-94,4%
Ricostruzione sisma	771	650	122	18,7%
Altri prodotti	610	259	350	n.s.
Prestiti FRI	132	205	(73)	-35,6%
Finanziamento/Titoli istituti finanziari	250		250	n.s.
Finanziamento partecipazioni (soci)	165		165	n.s.
Erogazioni/Stipule Fondi conto terzi	57	46	10	21,9%
Fondo Kyoto	6	8	(2)	-24,1%
Totale Istituzioni Finanziarie	4.411	6.651	(2.240)	-33,7%

2. Relazione sulla gestione 2016

Il contributo dell'Area Istituzioni Finanziarie alla determinazione dei risultati reddituali di CDP del 2016 è pari a 50 milioni di euro a livello di margine di interesse, registrando un margine tra attività fruttifere e passività onerose pari a 0,3%. Tale contributo si intensifica per effetto della componente commissionale, relativa principalmente al Fondo di Risoluzione Nazionale, che porta il margine di intermediazione a 84 milioni di euro.

4.3.1.2 Attività di gestione del portafoglio partecipazioni

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare complessivo di bilancio delle partecipazioni e degli altri investimenti, come sotto indicati, è pari a 32.551 milioni di euro, in aumento di 2.981 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Il saldo si riferisce al portafoglio partecipazioni societarie per 30.897 milioni di euro e ad altri investimenti rappresentati da altre società, fondi comuni e veicoli societari di investimento per un ammontare pari a 1.654 milioni di euro¹¹.

Portafoglio Partecipazioni societarie, fondi comuni e veicoli di investimento

(migliaia di euro)	31/12/2015		Variazioni		31/12/2016
	Valore di bilancio	Trasferimenti	Inv./Disinv.	Valutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni in imprese controllate	12.854.191		91.706	(270.000)	12.675.897
Partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto			2.869	(10)	2.859
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	15.283.980	3.400	2.930.508		18.217.888
Totale partecipazioni	28.138.171	3.400	3.025.083	(270.010)	30.896.644
Società partecipate	12.565	(3.400)	1.700	769	11.634
Veicoli societari di investimento	187.473		25.323	(18.226)	194.570
Fondi comuni di investimento	1.231.541		408.597	(191.868)	1.448.270
Strumenti finanziari partecipativi					
Totale investimenti AFS	1.431.579	(3.400)	435.620	(209.324)	1.654.474
Totale partecipazioni e altri investimenti	29.569.750		3.460.703	(479.334)	32.551.119

¹¹ Nel portafoglio sono inclusi anche strumenti finanziari partecipativi acquisiti in quota marginale nell'ambito delle più ampie operazioni di ristrutturazione che hanno interessato il Gruppo Sorgenia e Tirreno Power S.p.A. Tali strumenti finanziari sono stati iscritti a un fair value pari a zero.

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Partecipazioni societarie

Al 31 dicembre 2016, il valore di bilancio del portafoglio partecipazioni societarie risulta in aumento di circa 2.758 milioni di euro (+9,8%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Partecipazioni societarie

(migliaia di euro)	31/12/2015		Variazioni			31/12/2016	
	Quota %	Valore di bilancio	Trasferimenti	Inv./Disinv.	Valutazioni	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese quotate							
Partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole		15.281.632		2.930.258			18.211.890
1. ENI S.p.A.	25,76%	15.281.632				25,76%	15.281.632
2. Poste Italiane S.p.A.				2.930.258		35,00%	2.930.258
B. Imprese non quotate							
Partecipazioni in imprese controllate		12.854.191		91.706	(270.000)		12.675.897
3. SACE S.p.A.	100,00%	4.351.574		232.500		100,00%	4.584.074
4. CDP RETI S.p.A.	59,10%	2.017.339				59,10%	2.017.339
5. CDP Equity S.p.A. (ex Fondo Strategico Italiano S.p.A.)	77,70%	3.419.512				97,13%	3.419.512
6. Fintecna S.p.A.	100,00%	1.864.000				100,00%	1.864.000
7. CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	500.500		91.706	(270.000)	100,00%	322.206
8. CDP GAS S.r.l.	100,00%	467.366				100,00%	467.366
9. SIMEST S.p.A.	76,01%	232.500		(232.500)			
10. CDP Investimenti SGR S.p.A.	70,00%	1.400				70,00%	1.400
Partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto				2.869	(10)		2.859
11. FSI SGR S.p.A.				1.470		49,00%	1.470
12. Accialtalia S.p.A.				1.389		27,50%	1.389
13. Risparmio Holding S.p.A.				10	(10)	20,00%	
Partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole		2.348	3.400	250			5.998
14. QuattroR SGR S.p.A.				250		29,41%	250
15. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.			3.400			25,00%	3.400
16. Galaxy S.à.r.l. SICAR	40,00%	2.348				40,00%	2.348
17. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	31,80%					31,80%	
Totale		28.138.171	3.400	3.025.083	(270.010)		30.896.644

Sono da segnalare le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'anno finanziario 2016 con impatto sul valore o sulla quota di partecipazione degli investimenti di seguito descritti:

- incremento della quota partecipativa in CDP Equity S.p.A. (ex Fondo Strategico Italiano S.p.A.) conseguente al perfezionamento, nel mese di dicembre 2016, del recesso dell'azionista Banca d'Italia. A seguito dell'operazione, il capitale sociale, pari a euro 3.480.981.960 risulta detenuto per il 97,1% da CDP e per il 2,9% da Fintecna;
- la costituzione di FSI SGR S.p.A., con un capitale sociale di 3 milioni di euro interamente versato da CDP, demandata al lancio e alla gestione di un nuovo fondo con focus di investimento in società mid-market con elevato potenziale di crescita. Nel corso del secondo semestre CDP ha ridotto la propria quota al 49%, permettendo così l'ingresso nella compagine sociale di Magenta 71 S.r.l. con il 41,1% – società veicolo posseduta dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa – e Poste Vita S.p.A. con il 9,9%. Il 6 dicembre 2016, Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, ha rilasciato a FSI SGR l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n.58 (TUF);

2. Relazione sulla gestione 2016

- con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, registrato dalla Corte dei Conti in data 22 giugno 2016, CDP ha acquistato la quota del 12,5% del capitale di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. detenute dal MEF per un corrispettivo di 1,7 milioni di euro. A seguito di tale trasferimento, al 31 dicembre 2016, CDP detiene il 25% delle azioni della società. In data 29 dicembre 2016 CDP ha firmato un contratto con ABI e Confindustria per l'acquisto di un ulteriore 18% di FIL SGR (rispettivamente il 9% ciascuno) condizionato al rilascio del nulla osta da parte di Banca d'Italia;
- in data 30 settembre 2016, CDP ha conferito in favore di SACE la partecipazione azionaria nel capitale sociale di SIMEST, costituita da n. 240.652.174 azioni ordinarie, rappresentative del 76,005% del capitale sociale di SIMEST, per un valore di conferimento della partecipazione pari a complessivi euro 232.500.000. L'operazione sancisce un importante progresso nell'implementazione del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo CDP che – grazie alla creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale – prevede di destinare alle imprese italiane che esportano e investono all'estero 63 miliardi di Euro. L'integrazione operativa tra le due società del Gruppo CDP mette a fattor comune i prodotti assicurativo-finanziari, i servizi e le competenze di SACE e SIMEST. L'obiettivo è offrire alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato, secondo la logica cd. "one-door" per soddisfare tutte le esigenze connesse all'export e all'internazionalizzazione: dall'assicurazione dei crediti, alla protezione degli investimenti esteri, dalle garanzie finanziarie per accedere ai finanziamenti bancari ai servizi di factoring, dalle cauzioni per vincere gare di appalto alla protezione dai rischi della costruzione, dalla partecipazione al capitale delle imprese ai finanziamenti a tasso agevolato e all'export credit;
- la costituzione di Risparmio Holding S.p.A., con un capitale sociale di 50 mila euro, società partecipata da Poste Italiane S.p.A. (80%) e CDP (20%). La società è stata costituita allo scopo di partecipare alla procedura competitiva indetta da UniCredit S.p.A. per la cessione delle attività di asset management facenti capo a Pioneer Global Asset Management S.p.A. In data 5 dicembre 2016, UniCredit e Amundi hanno comunicato di aver avviato il negoziato in esclusiva per la possibile vendita delle attività di Pioneer a Amundi;
- la costituzione di QuattroR SGR S.p.A. il 4 agosto 2016 per il lancio e la promozione di un nuovo FIA focalizzato su imprese italiane in temporanea situazione di difficoltà economico-finanziaria ma con adeguate prospettive industriali e di mercato. Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale di QuattroR SGR è pari a 850 mila euro di cui 250 mila euro sottoscritti da CDP (29,4%) e il restante dai manager individuati per la gestione dell'iniziativa. Il 30 dicembre 2016 Banca d'Italia, previo parere favorevole della Consob, ha rilasciato a QuattroR l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Sono attualmente in corso le attività propedeutiche per la promozione e costituzione del fondo;
- gli aumenti di capitale effettuati da CDP in CDP Immobiliare, per un ammontare complessivo pari a 91,7 milioni di euro allo scopo di sostenere lo sviluppo dei progetti immobiliari della società e delle sue partecipate e a copertura dei fabbisogni ordinari. Alla data di chiusura dell'esercizio si è provveduto a verificare la presenza di indicatori qualitativi e quantitativi a fronte dei quali è richiesta l'elaborazione di un test d'*impairment*. Il processo valutativo ha comportato la rilevazione di un *impairment loss* complessivamente pari a 270 milioni di euro resosi necessario per il perdurare di condizioni di mercato sfavorevoli, aggravate da una severa contrazione del credito, che ne ha minato ulteriormente le prospettive di sviluppo, oltre che per le particolari caratteristiche del portafoglio immobiliare della controllata, in larga parte concentrato in localizzazioni non primarie, con immobili di rilevanti dimensioni e con rischi urbanistici spesso significativi. In tale contesto, pertanto, per poter garantire un adeguato rendimento al complesso portafoglio detenuto si è reso indispensabile adottare una nuova strategia di valorizzazione, selettiva, focalizzata sulla messa a reddito, che ha determinato, da un lato, il necessario allineamento dei valori degli asset a livelli sostenibili con la tipologia di iniziativa ipotizzata e, dall'altro, la valutazione a "pronto realizzo" degli immobili non considerati eleggibili ai fini del nuovo indirizzo strategico adottato;
- l'acquisizione del 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A., avvenuta in data 20 ottobre 2016 mediante conferimento della partecipazione a fronte della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di CDP da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di 2.930.257.785 euro. L'operazione era stata approvata dall'assemblea straordinaria di CDP il 24 giugno 2016. La partecipazione, in esito agli approfondimenti svolti, è stata individuata come di collegamento;
- il versamento del capitale sociale iniziale e il successivo aumento di capitale relativo alla partecipazione in Accialtalia S.p.A., società costituita in data 27 giugno 2016 e partecipata da CDP per il 27,5%.

Il flusso di dividendi di competenza 2016 è stato complessivamente pari a 1.566 milioni di euro, riconducibili principalmente alle partecipazioni detenute in ENI (749 milioni di euro), SACE (310 milioni di euro), CDP Equity S.p.A. (77 milioni di euro), CDP RETI (361 milioni di euro), Fintecna (25 milioni di euro), e CDP GAS (41 milioni di euro). Tale flusso di dividendi risulta in aumento di circa 34 milioni di euro rispetto all'importo di competenza del medesimo periodo del 2015 (1.532 milioni di euro).

Altri investimenti: fondi comuni e veicoli di investimento

La partecipazione di CDP, in veste di sottoscrittore, ai fondi comuni e nei veicoli di investimento è tesa principalmente a favorire:

- lo sviluppo, l'internazionalizzazione e il consolidamento dimensionale delle PMI italiane e start-up;
- la realizzazione di investimenti nel settore dell'abitare sostenibile e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- la realizzazione di investimenti in infrastrutture fisiche e sociali a livello:
 - locale, in collaborazione con enti locali e con le fondazioni azioniste. In tale ambito CDP promuove anche progetti in partenariato pubblico privato (PPP);
 - nazionale, puntando su opere di dimensioni importanti e collaborando con investitori istituzionali italiani ed esteri;
 - internazionale, per il sostegno dei progetti infrastrutturali e delle reti che coinvolgono più Paesi, non solo nell'ambito dell'Unione Europea, collaborando con istituzioni europee e con analoghi operatori esteri (come CDC, KfW e BEI).

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio relativo ai fondi comuni e ai veicoli societari di investimento ammonta a 1.654 milioni di euro, in aumento di circa 223 milioni di euro (+15,6%) rispetto al 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016, il commitment CDP relativo ai fondi comuni e ai veicoli societari di investimento risulta pari a circa 4 miliardi di euro.

2. Relazione sulla gestione 2016

Fondi comuni e veicoli di investimento

(migliaia di euro)	Settore di investimento	31/12/2015		Variazioni			31/12/2016		
		Quota %	Valore di bilancio	Inv./Disinv.	Valutazioni	Trasferimenti	Quota %	Valore di bilancio	Impegno residuo
A. Veicoli societari di investimento			187.472	25.323	(18.226)		194.570	119.396	
1. Inframed Infrastructure société par actions simplifiée à capital variable (Fondo Inframed)	Infrastrutture								
- Quote A		38,92%	131.558	9.832	(21.104)		38,92%	120.286	31.041
- Quote B		0,01%	9	(9)			0,01%		
2. 2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS S.A. (Fondo Marguerite)	Infrastrutture	14,08%	39.010	15.500	2.878		14,08%	57.388	45.350
3. European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF)	Energia								
- Quote A		10,71%	14.602				10,70%	14.602	37.312
- Quote B		1,68%	2.294				1,68%	2.294	5.693
B. Fondi comuni di investimento			1.231.541	408.597	(191.868)		1.448.270	2.112.214	
1. FIV Extra	Edilizia pubblica	100,00%	732.900		(8.731)		100,00%	724.169	351.600
2. F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture	Infrastrutture								
- Quote A		8,10%	109.084	909	28.274		8,10%	138.267	10.869
- Quote C		0,04%	599	5	155		0,04%	759	60
3. Fondo Investimenti per l'Abitare	Social Housing	49,31%	225.703	70.997	(9.918)		49,31%	286.782	643.984
4. Fondo Italiano d'Investimento	PMI e export finance	20,83%	75.914	(9.707)	3.456	(24.682)	20,83%	44.981	57.771
5. Fondo Italiano d'Investimento - Fondo di Fondi ^(*)	PMI e export finance			9.645	(2.071)	20.390	20,83%	27.964	31.098
6. Fondo Italiano d'Investimento - FII Venture ^(**)	Venture Capital			3.237	(813)	4.292	20,83%	6.716	9.627
7. F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Infrastrutture								
- Quote A		8,05%	27.696	(1.250)	12.301		8,05%	38.747	71.542
- Quote C		0,02%	72	(3)	32		0,02%	100	186
8. FIV Plus	Edilizia pubblica	100,00%	18.500		2.299		100,00%	20.799	69.400
9. Fondo PPP Italia	Infrastrutture e progetti PPP	14,58%	9.373	(2.202)	3.265		14,58%	10.436	2.054
10. Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	Social Housing	4,21%	8.138	1.803	(475)		4,21%	9.466	8.700
11. FoF Private Debt	PMI e export finance	74,62%	471	31.929	(2.247)		63,29%	30.153	221.510
12. FoF Venture Capital	Venture Capital	83,33%	1.763	2.242	(754)		62,50%	3.251	44.805
13. European Investment Fund		1,17%	21.328		844		1,14%	22.172	40.000
14. Fondo Atlante	Banche e NPL			297.860	(215.948)		11,77%	81.912	202.139 ^(***)
15. Fondo Atlante 2	Banche e NPL			1.747	(1.355)		11,60%	392	248.253
16. Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)	Edilizia per il turismo			1.385	(181)		100,00%	1.204	98.615
C. Società partecipate			12.565	1.700	769	(3.400)		11.634	
17. SINLOC S.p.A.	Infrastrutture	11,29%	5.986		(219)		11,29%	5.767	
18. F2i SGR S.p.A.	Infrastrutture	14,01%	3.299		502		14,01%	3.801	
19. Istituto per il Credito Sportivo	Infrastrutture	2,21%	2.066				2,21%	2.066	
20. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. ^(*)	Imprese	12,50%	1.214	1.700	486	(3.400)			
Totale			1.431.578	435.620	(209.324)	(3.400)		1.654.474	2.231.610

(*) Il saldo riportato nella colonna trasferimenti fa riferimento alla riclassifica dell'investimento nella voce 100 "Partecipazioni", tra le società sottoposte a influenza notevole, a seguito dell'acquisto di un'ulteriore quota del capitale sociale.

(**) Scissione parziale proporzionale del FII in FII FoF e FII Venture con efficacia dal 1° giugno 2016.

(***) L'impegno evidenziato è comprensivo della quota richiamata nel corso del 2016 e versata il 3 gennaio 2017 che è stata oggetto di rettifica di valore per circa 78 milioni di euro.

Nel dettaglio il valore contabile del portafoglio si è modificato alla luce:

- di un saldo, positivo per circa 436 milioni di euro, tra versamenti richiesti da veicoli e fondi e le distribuzioni da questi effettuate a CDP;
- delle differenze negative di valutazione pari a circa 209 milioni di euro;
- della scissione parziale proporzionale di Fondo Italiano di Investimenti in tre fondi, ognuno specializzato per ambito di attività: Fondo Italiano di Investimento, dedicato agli investimenti diretti nel capitale di piccole e medie imprese; due fondi, denominati Fondo Italiano di Investimento Fondo di Fondi e FII Venture, focalizzati rispettivamente in investimenti in fondi nel comparto del *private equity* e del *venture capital*.
La scissione è stata deliberata dall'Assemblea degli Investitori in data 5 aprile 2016, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2016, sulla base dei valori contabili al 31 dicembre 2015 e in regime di continuità dei valori fiscali. Per effetto di tale scissione: (i) ai sottoscrittori sono state assegnate le quote dei tre fondi scissi in proporzione alle quote sottoscritte detenute in Fondo Italiano di Investimento (Fondo Scisso); (ii) la somma dei NAV contabili dei tre fondi derivanti dalla scissione è risultata pari al NAV di Fondo Italiano di Investimento prima della scissione;
- della sottoscrizione dell'11,77% delle quote del Fondo Atlante, fondo promosso da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., per ammontare di 500 milioni di euro, al fine di investire nel capitale di banche italiane e in operazioni riguardanti crediti *non performing* originati da banche italiane. L'investimento nel fondo è classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e, coerentemente con le prescrizioni dei principi contabili, è valutato al fair value. Al 31 dicembre 2016, il valore di mercato, determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione basate anche sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrate da stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ha comportato una rettifica di valore per circa 294 milioni di euro¹². Il fair value così determinato è risultato essere ricompreso nel range di valutazione individuato da una primaria società di consulenza all'uopo incaricata. Si rimanda ai paragrafi che seguono per ulteriori informazioni inerenti la valutazione del Fondo Atlante;
- della sottoscrizione dell'11,60% delle quote del Fondo Atlante 2, fondo promosso da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., per ammontare di 250 milioni di euro, al fine di investire in operazioni riguardanti crediti *non performing* originati da banche italiane.

Piattaforma ITAtech

Il 16 dicembre 2016 Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP") e il Fondo europeo per gli investimenti ("FEI") hanno siglato un accordo di co-investimento per il lancio della Piattaforma ITAtech, dedicata all'investimento in fondi di trasferimento tecnologico e, in particolare, al finanziamento dei risultati della ricerca pubblica e privata italiana.

ITAtech è la prima Piattaforma *equity* pan-europea a essere stata ammessa alle iniziative del c.d. Piano Juncker – piano di investimenti promosso dalla Commissione Europea che si propone di mobilitare oltre 300 miliardi di euro per rilanciare la crescita economica in Europa – e, in particolare, del Fondo europeo per gli investimenti strategici che ha lo scopo di attuare gli indirizzi del Piano.

L'accordo di co-investimento prevede un *commitment* massimo di 200 milioni di euro di cui 100 milioni di euro sottoscrivibili da CDP.

A oggi CDP non ha ancora investito in fondi di trasferimento tecnologico attraverso la Piattaforma ITAtech.

4.3.1.3 Attività di investimento delle risorse finanziarie della Capogruppo

Con riferimento all'investimento delle risorse finanziarie, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide, oltre all'indicazione delle forme di investimento delle risorse finanziarie in titoli di debito.

¹² Di cui circa 216 milioni di euro a valere sulla quota già versata al 31 dicembre 2016 e circa 78 milioni di euro a valere sulla quota degli impegni residui richiamati nel 2016 e versati il 3 gennaio 2017.

2. Relazione sulla gestione 2016

Stock forme di investimento delle risorse finanziarie

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	161.795	168.644	-4,1%
Conto corrente presso Tesoreria dello Stato	146.987	151.962	-3,3%
Riserva obbligatoria	8.036	3.949	n.s.
Altri impieghi di tesoreria di Gestione Separata	1.511	782	93,1%
Pronti contro termine attivi	4.548	10.509	-56,7%
Depositi attivi Gestione Ordinaria	292	1.173	-75,1%
Depositi attivi su operazioni di Credit Support Annex	421	270	56,0%
Titoli di debito	48.971	35.500	37,9%
Gestione Separata	48.435	34.961	38,5%
Gestione Ordinaria	536	539	-0,7%
Totale	210.765	204.144	3,2%

Al 31 dicembre 2016 il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, si è attestato intorno a quota 147 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine anno 2015 (pari a circa 152 miliardi di euro), coerentemente con le ipotesi sviluppate in sede di Piano Industriale.

La giacenza di liquidità puntuale sul Conto di Riserva Obbligatoria al 31 dicembre 2016 è stata pari a 8,0 miliardi di euro, a fronte di un obbligo di Riserva Obbligatoria pari a 2,8 miliardi di euro, con periodo di mantenimento in scadenza al 24 gennaio 2017. Le passività di CDP che rientrano tra quelle soggette al regime di Riserva Obbligatoria sono quelle con scadenza o rimborsabili con preavviso fino a due anni, da cui vanno escluse le passività verso istituzioni creditizie sottoposte a Riserva Obbligatoria da parte della BCE. La gestione della Riserva Obbligatoria è stata effettuata in modo da garantire la separazione contabile interna tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria.

L'attività di investimento in operazioni di pronti contro termine con collaterale titoli di Stato della Repubblica Italiana è quasi interamente imputabile all'investimento degli eccessi di liquidità raccolti tramite il canale monetario. Al 31 dicembre 2016 lo stock di tale aggregato risulta pari a circa 4,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2015 (pari a circa 10,5 miliardi di euro), principalmente a causa della variazione dei tassi di mercato.

Per ciò che concerne la gestione della liquidità a breve termine della Gestione Ordinaria, CDP utilizza strumenti di raccolta sul mercato monetario, quali depositi e operazioni di pronti contro termine, al fine di armonizzare la durata e la marginalità di tali forme tecniche con quelle delle poste relative alla raccolta a medio-lungo termine. Eventuali eccessi temporanei di liquidità sono impiegati da CDP in depositi attivi presso banche con elevato standing creditizio e in titoli di Stato italiani a breve termine.

Con riferimento ai depositi di garanzia, costituiti in forza degli accordi Credit Support Annex e Global Master Repurchase Agreement per il contenimento del rischio di controparte derivante da transazioni in strumenti derivati e pronti contro termine, si segnala che la posizione debitoria netta al 31 dicembre 2016 è pari a -44 milioni di euro, in diminuzione rispetto al medesimo dato registrato a fine 2015, quando si era attestato a quota -331 milioni di euro. Tale riduzione è da ricondurre principalmente alle mutate dinamiche di contesto intervenute nel periodo considerato, che hanno riguardato principalmente l'andamento dei tassi di mercato. Anche per quanto riguarda questi depositi, la loro gestione è tale da garantire la separazione contabile tra le due Gestioni.

Depositi netti su operazioni di CSA

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Depositi netti totali	(44)	(331)	-86,6%
<i>di cui:</i>			
- depositi attivi	421	270	56,0%
- depositi passivi	465	600	-22,6%

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Con riferimento al portafoglio titoli al 31 dicembre 2016, si riscontra un saldo pari a circa 49,0 miliardi di euro, in crescita rispetto al valore di fine anno 2015 (35,5 miliardi di euro) per effetto dei nuovi acquisti, principalmente a breve termine. La riduzione della duration complessiva di portafoglio ha permesso in parte di immunizzare l'effetto derivante dalle variate condizioni di mercato. Il portafoglio titoli si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto sia a fini di Asset & Liability Management sia per finalità di stabilizzazione del margine di interesse di CDP.

4.3.1.4 Attività di raccolta della Capogruppo

Raccolta da banche

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta da banche al 31 dicembre 2016, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2015.

Stock raccolta da Banche

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Rifinanziamento BCE	2.475	4.676	-47,1%
di cui:			
- Gestione Separata	1.175	3.824	-69,3%
- Gestione Ordinaria	1.300	852	52,7%
Depositi e Pronti contro termine passivi e altro	19.092	7.108	n.s.
di cui:			
- Gestione Separata	18.499	7.025	n.s.
- Gestione Ordinaria	593	83	n.s.
Depositi passivi per CSA	465	600	-22,6%
Linee di credito BEI/CEB	4.915	4.615	6,5%
di cui:			
- Gestione Separata	2.744	2.237	22,7%
- Gestione Ordinaria	2.172	2.378	-8,7%
Linee di credito KfW		400	-100,0%
di cui:			
- Gestione Separata		400	-100,0%
- Gestione Ordinaria			n.s.
Totale	26.947	17.399	54,9%

Con riferimento alla fine del 2016, si evidenzia la contrazione del ricorso alla Raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea (BCE) per circa 2,2 miliardi di euro, anche per effetto della sostituzione di questa raccolta (al tasso dello 0% sulle operazioni standard e sulla linea TLTRO) con provvista più economica, attualmente disponibile per CDP a tassi negativi.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, rappresentata da depositi e PCT passivi, ha registrato un forte incremento nel corso del 2016, in considerazione dei tassi di mercato particolarmente bassi. Con riferimento alla Gestione Separata, si rileva al 31 dicembre 2016 uno stock di raccolta di circa 18,5 miliardi di euro derivante interamente dall'operatività in pronti contro termine passivi.

Al 31 dicembre 2016 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) risulta essere pari a circa 4,9 miliardi di euro, di cui circa 4,8 miliardi fanno riferimento a BEI e circa 0,1 miliardi di euro a CEB.

Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse da BEI, si segnala che nel corso del 2016 sono stati firmati nuovi contratti di finanziamento per complessivi 640 milioni di euro e ottenute nuove erogazioni per un importo complessivo pari a 777 milioni di euro.

2. Relazione sulla gestione 2016

In particolare, nel corso del primo semestre 2016 è stata firmata una tranche di un contratto per il finanziamento del plafond Ricostruzione Sisma 2012 di importo pari a 250 milioni di euro (Gestione Separata).

Nella seconda parte dell'anno 2016 è stato firmato un nuovo contratto per il finanziamento degli interventi di edilizia scolastica previsti dall'art. 10 del Decreto Legge 12 settembre 2013 n. 104, di importo complessivo pari a 240 milioni di euro (Gestione Separata) e un nuovo contratto di provvista per il finanziamento di Aeroporti di Roma S.p.A. di importo pari a 150 milioni di euro (Gestione Separata).

Sempre nel corso del secondo semestre 2016, CDP ha richiesto e ottenuto: i) tre nuove erogazioni per un importo complessivo pari a 137 milioni di euro (Gestione Separata), come provvista nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica (due di queste erogazioni, per un importo complessivo pari a 56 milioni di euro, sono state interamente rimborsate in data 31 dicembre 2016); ii) due nuove erogazioni per un importo complessivo pari a 640 milioni di euro (Gestione Separata) come provvista nell'ambito del plafond Ricostruzione Sisma 2012.

Al 30 giugno 2016 CDP ha rimborsato anticipatamente l'intera provvista relativa alla linea finalizzata al sostegno delle PMI italiane (Gestione Separata), concessa da Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) nel 2014 e successivamente incrementata.

Si segnala inoltre che nel mese di novembre 2016 è stato sottoscritto un contratto con CEB per il finanziamento del Plafond Beni Strumentali di importo pari a 150 milioni di euro (Gestione Separata) e che a valere della relativa linea di credito, sempre nel corso del mese di novembre 2016, CDP ha richiesto e ottenuto un'erogazione per un importo pari a 75 milioni di euro in Gestione Separata.

Flussi di raccolta linee di credito BEI/BCE 2016

(milioni di euro e %)	Data di emissione/ raccolta	Valore nominale
Tiraggio BEI (scadenza 31/12/2016)	25/07/2016	28
Tiraggio BEI (scadenza 31/12/2016)	25/10/2016	28
Tiraggio BEI (scadenza 31/12/2044)	25/10/2016	81
Tiraggio BEI (scadenza 31/12/2041)	30/11/2016	240
Tiraggio BEI (scadenza 31/12/2041)	21/12/2016	400
Tiraggio BCE (scadenza 30/11/2021)	30/11/2016	75
Totale		852
<i>di cui:</i>		
- di competenza della Gestione Separata		852
- di competenza della Gestione Ordinaria		

Raccolta da clientela

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta da clientela al 31 dicembre 2016, rispetto a quanto riportato al 31 dicembre 2015.

Stock raccolta da clientela

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Depositi passivi OPTES	33.000	30.000	10,0%
Depositi delle società partecipate	4.469	3.699	20,8%
Somme da erogare	5.064	5.437	-6,9%
Fondo ammortamento titoli di stato	1	513	-99,8%
Totale	42.534	39.648	7,3%